



Ambasciatori di pace

Tournee dei ragazzi di Beresheet LaShalom

Spettacolo teatrale

BERESHEET . UN INIZIO PER LA PACE

Compagnia Arcobaleno - regia di Angelica Edna Calò Livne

Lunedì 27 febbraio 2017

ore 20:30

Teatro dell'Antoniano di Bologna

via Guido Guinizelli, 3

Ambasciatori di pace

15 anni fa è iniziato il viaggio fantastico dei ragazzi dell'Arcobaleno di Galilea, in giro per il mondo a raccontare che la realtà è positività, è fiducia nell'uomo in quanto uomo, è solidarietà e partecipazione, coinvolgimento e lotta contro chi pretende di capovolgere i valori che danno anima al mondo.

Erano in dieci. Sono divenuti un gruppo affiatato che ormai raccoglie più di 500 ragazzi ebrei, cristiani, musulmani, drusi della Galilea. Insieme raccontano danzando il bisogno profondo di pace di chi conosce la guerra in prima persona e dell'Amore, unica arma contro l'odio. Esprimono l'importanza e il valore immenso della differenza come fonte di ricchezza e di crescita e non come motivo di conflitto. "Beresheet" è un messaggio di fiducia in un avvenire dove si può sgominare l'indifferenza per dare a ognuno dignità e futuro. Lo spettacolo è stato rappresentato già varie volte in Israele, Italia e in Svizzera è apparso in decine di articoli e programmi radio e TV nel mondo.

La serata inizierà con la presentazione del libro "Memorie di un angelo custode" di Angelica Edna Calò Livné. La Rassegna è realizzata con la collaborazione e il patrocinio di: Comunità Ebraica di Bologna, Unione delle Comunità Ebraiche Italiane, ADEI-WIZO Bologna



L'obiettivo della Fondazione Beresheet LaShalom: usare l'Arte come strategia di pace. Un sogno ambizioso che diventa concreto ogni volta che un ragazzo incontra una realtà positiva e possibile. L'educazione ai grandi valori per la vita, l'uguaglianza, la fratellanza, il rispetto, la dignità dell'individuo sono la base comune di tutte le culture e di

tutte le grandi religioni, sono lo strumento prezioso di dialogo adottato dalla Fondazione. Interculturalità significa scoprire il bene e il bello nell'altro e riconoscere che le aspirazioni e i desideri di ognuno non sono poi così diversi. Con questo particolare metodo educativo Angelica Edna è riuscita a lavorare con ragazzi di diverse lingue e nazioni: Israele, Italia, Giordania, Autorità Palestinese, Etiopia, Libano, Malta, Marocco, Spagna, U.S.A, Sud America, Filippine, Giappone, Haiti, Egitto, Svezia, Norvegia, Danimarca e Polonia. Un esempio di come la pace si possa costruire, ognuno nel proprio piccolo quotidiano.

BERESHEET: IL MESSAGGIO

Ciò che vedrete oggi non è uno spettacolo qualunque. È un lavoro di collaborazione, di discussione, di interrogativi di un intero anno. Un lavoro che continua fino ad oggi. È un messaggio che paradossalmente arriva proprio da una terra dove la pace non c'è, dove si conosce sulla propria pelle la paura della morte, l'orrore anche nella quotidianità. È un lavoro di autoeducazione. Nel quale ci si impone di continuare a credere e ad operare nella positività. Di continuare a sperare. Di non arrendersi al male, al terrore e all'impulso di reagire in un modo che non rispecchierebbe il proprio spirito. Diverrete insieme a noi parte di un sogno che può avverarsi. Di una realtà che si potrà attuare solo continuando a pensare positivamente a costruire, a dialogare e a cercare a tutti i costi il bene, anche quando sembra che non ci sia più luce alla fine del tunnel. Anche quando si ha la sensazione che di brancolare nel buio più disperato, anche quando sembra che tutte le speranze siano svanite.

BIOGRAFIA DI ANGELICA EDNA CALÒ LIVNÉ

nata a Roma, vive in Israele da 28 anni. Sposata con quattro figli maschi abita in un kibbutz al confine con il Libano. Ha un Master in "Integrazione delle arti nell'Educazione", un diploma di "Mediazione e Negoziazione" e uno della "Scuola di Leadership nell'Educazione" un progetto comune di educatori ebrei e arabi. È la creatrice di "Beresheet Leshalom" una fondazione per "Educare alla pace attraverso le arti". E' stata insignita nel luglio 2003 ad Alghero del "Premio Internazionale Libertà e promozione dell'uomo". Il 22 maggio 2004 nella Sala papale del Sacro convento di Assisi del "Premio Internazionale della Pace al femminile". È candidata per il 2005 per il premio Nobel per la pace. Un premio collettivo che, per la prima volta nella storia, viene proposto a "1000 donne" che hanno concretamente contribuito a realizzare un progetto di pace. Candidata per il "Premio Charles Bronfman" che riconosce ogni anno una cifra di 100,000 dollari alla persona che più ha rappresentato i valori del mondo ebraico e che si è distinta come ispirazione per le generazioni future. Il 16 settembre 2004 l'On. Mario Mauro, Vice Presidente del Parlamento Europeo, la propone per il "Premio Sakharov" conferito alle persone che hanno dato un contributo decisivo alla lotta per i diritti dell'uomo.